

## **Rassegna stampa del 7 giugno 2011 - IL Secolo XIX** **Batterio killer, altri due morti. Attesa per le analisi**

07 giugno 2011

Berlino - Con la prima infezione rilevata in Lussemburgo, sono saliti a 13 i Paesi europei colpiti dal cosiddetto «batterio killer», per un totale di 96 nuovi casi rispetto a quelli registrati ieri. Sempre rispetto a ieri le morti sono diventate 23 anche se su questo numero ci sono versioni contrastanti (alcuni quotidiani parlano di 25, i principali siti tedeschi confermano 22 morti in Germania e uno all'estero).

Dall'inizio di maggio il numero complessivo di casi è salito a 2.429. Secondo i dati aggiornati presentati dai Centri europei per il controllo delle malattie (Ecdc), il ceppo particolarmente aggressivo del batterio Escherichia coli continua a colpire. Dei 96 nuovi casi registrati oggi, 13 sono della grave Sindrome Emolitico Uremica (Seu). Di questi 12 sono avvenuti in Germania, il Paese in cui si sta concentrando la maggior parte delle infezioni, e 1 in Polonia. Sempre in Germania sono avvenute 82 delle 83 infezioni registrate oggi, 1 un caso è stato invece accertato nel Lussemburgo, che entra così a far parte dei Paesi finora colpiti dal batterio killer.

Complessivamente, dei 2.429 casi avvenuti in Europa, 674 sono di Seu (con 16 morti) e 1.755 sono infezioni (con 7 morti). La Germania è il Paese in assoluto più colpito, con 2.325 casi su 2.429, dei quali 642 Seu (con 15 morti) e 1.683 infezioni (con 7 morti).

Entro venerdì, intanto, si conosceranno i risultati dei primi test eseguiti a livello federale su campioni di germogli di soia provenienti dall'azienda della Bassa Sassonia sospettata di essere la fonte dell'epidemia: lo ha detto il portavoce dell'istituto federale per la valutazione dei rischi (BfR), il laboratorio di riferimento per il batterio E. Coli nel cibo. «I primi risultati (dei test) verranno annunciati giovedì o, al più tardi, venerdì», ha detto il portavoce del BfR, spiegando che gli esperti dell'istituto sono arrivati in Bassa Sassonia ieri su richiesta delle autorità sanitarie locali.

Il portavoce ha inoltre sottolineato che il coinvolgimento del laboratorio di riferimento nelle analisi dei campioni non è obbligatorio, ma avviene solo se richiesto dalle varie autorità sanitarie regionali, come appunto è successo ieri nel caso della Bassa Sassonia. Attualmente, il BfR sta collaborando con altre regioni, tra le quali Amburgo (Nord), il Meckleburgo Pomerania Occidentale (nordest) e lo Schleswig-Holstein (Nord).

Le analisi del BfR avvengono «su base volontaria», ha detto il portavoce, spiegando che in questo modo c'è una maggiore sicurezza sulla validità dei risultati. Il portavoce ha fatto l'esempio di Amburgo, dove le autorità sanitarie locali avevano trovato il batterio Ehec sui cetrioli importati dalla Spagna, ma non il ceppo 0104:H4 presente nei pazienti. «Noi non siamo un paese centralizzato – ha commentato -. È una questione di organizzazione (del sistema). Le regioni sono indipendenti dal governo nello svolgimento del loro lavoro». Le autorità sanitarie regionali «sono obbligate a inviare i campioni al BfR - ha concluso il portavoce - solo se viene istituito un programma speciale di monitoraggio a livello nazionale oppure a livello di Unione europea». Nel caso dell'epidemia di E. Coli, però, «non c'è un simile programma - ha spiegato -. Né a livello nazionale, né a livello europeo».

## **Rassegna stampa del 8.06.2011 - La Repubblica** **Batterio killer, la Germania frena** **"Il peggio è ormai alle spalle"**

Il ministro della Sanità: "Il numero dei contagiati è significativamente calato, anche se ci saranno nuovi casi e possibili vittime". La Ue pensa a stanziamenti per gli agricoltori e invita Berlino a una "maggiore collaborazione" Il ministro della sanità tedesco cerca di placare gli allarmi di tutta l'Europa e le durissime critiche in patria. Daniel Bahr spiega che "molti elementi suggeriscono che ormai il peggio è alle spalle", anche se è ancora troppo presto per dichiarare finita l'emergenza causata dal batterio killer. Il numero dei contagiati dal batterio E Coli in Germania è "significativamente calato", ha proseguito il ministro, ma ha aggiunto che "ci saranno nuovi casi e purtroppo ci dobbiamo aspettare altre vittime".

Finora l'epidemia, di cui ancora non è stata identificata la causa, è costata la vita a 24 persone, e oltre 2.400 sono infettate. Intanto la polemica investe l'Unione europea 1

[http://www.repubblica.it/esteri/2011/06/07/news/ue\\_1\\_5\\_mln\\_di\\_aiuti\\_per\\_agricoltori-17337173](http://www.repubblica.it/esteri/2011/06/07/news/ue_1_5_mln_di_aiuti_per_agricoltori-17337173)

: ieri ha iniziato a esaminare una proposta di aiuti agli agricoltori che ha già ricevuto critiche, tra le quali quella del ministro italiano Romano. Inoltre la Ue invita la Germania a una maggiore collaborazione e ad accettare l'aiuto di altri Paesi per mettere fine all'emergenza